

L'angiolino nel deserto

*Mia piccola creatura,
nella vastità perduta
di un deserto africano,
con il sole che ti brucia
la pelle ringrinzita
sullo scheletrino,
il tuo grosso pancino
urla la sua fame.*

*Ti sei portata le manine
agli occhi, perché la morte
era, ormai, là
che ti aspettava,
con il suo atto
antico quanto il tempo
che ha visto noi rizzarci,
in piedi, dalla scimmia.*

*Atto che non appartiene
ad un bimbo che ha
la vita tutta
da srotolare, ma
ad un vecchio
che tanto ha vissuto e,
stancamente, aspetta
al colpo dell'amica falce
una morte giusta.*

*Tu piccola gioia,
abbandonata e persa,
hai vissuto l'eternità
nel breve istante di tre anni.
T'inginocchi al volere
del destino che mette te
di monito all'umanità.*

*Angiolino bello,
non ho potuto prenderti
tra le braccia ed accarezzarti,
cantarti una nenia d'amore.
Perdonami e con me l'umanità
che ti ha lasciato morire,
prima che il sorriso e
la coscienza della vita
confermassero
la tua nobile appartenenza.*

*Vola angiolino in cielo
con le tue nuove ali
in libertà dal soffrire,
correndo con altri bimbi,
pari nel tuo destino,
tra le luccicanti stelle
nell'infinito Amore.*